

Le regole

dei nuovi

vaccini

Il ministero avvia la campagna con i farmaci aggiornati ma tra poche settimane potrebbero arrivarne di nuovi

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Parte la campagna vaccinale d'autunno con i nuovi vaccini Pfizer e Moderna aggiornati su Omicron 1. Ma rischia di essere una falsa partenza, perché gli italiani ancora in attesa della terza e quarta dose potrebbero decidere di tergiversare ancora un po', visto che entro fine mese sarà autorizzato il più efficace antidoto tarato sulla versione 5 di Omicron, che è poi quella ad oggi prevalente. Un vaccino che l'americana Fda ha invece già approvato, autorizzandone da subito la somministrazione.

A dare intanto il via libera ai vaccini aggiornati sulla originaria Omicron è la circolare a firma del direttore del dipartimento prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, che autorizza la nuova somministrazione del vaccino «a coloro che sono ancora in attesa di ricevere la seconda dose di richiamo, in base alle raccomandazioni e le tempistiche già previste per la stessa, includendo anche operatori sanitari, operatori e ospiti delle strutture residenziali per anziani e donne in gravidanza; a tutti i soggetti di età uguale o superiore a 12 anni ancora in attesa di ricevere la prima dose di ri-

Parte la campagna vaccinale d'autunno con i nuovi vaccini di Pfizer e Moderna aggiornati su Omicron 1. Ma entro fine mese arrivano le nuove fiale tarate sulla versione 5 di Omicron



chiamo, indipendentemente dal vaccino utilizzato per il completamento del ciclo primario, con le tempistiche già previste per la stessa».

In pratica il vaccino nella versione aggiornata andrà somministrato ai 15 milioni di over 60, più operatori sanitari, ospiti delle Rsa e donne incinta che non si sono ancora decisi a fare il passo per coprirsi con la quarta dose. In più potranno ricevere la versione aggiornata anche tutti gli over 12 che si sono fermati alla seconda dose. Come spiegato nel lungo allegato tecnico devono però essere trascorsi almeno tre mesi dall'ultima somministra-

zione del vaccino o dall'avvenuta guarigione dal Covid per poter iniettare anche questo tarato su Omicron 1.

Le vaccinazioni con i nuovi prodotti dovrebbero iniziare già da lunedì, previa prenotazione tramite i siti regionali o presso farmacie e medici di famiglia che abbiano aderito alla campagna vaccinale.

A frenare l'operazione c'è però l'ingorgo vaccinale che si profila all'orizzonte, visto che l'agenzia europea del farmaco, l'EMA, conferma che già il prossimo 15 settembre potrebbe arrivare il via libera al più efficace vaccino Pfizer aggiornato sulla variante oggi preva-

17.574

I nuovi contagi da Covid registrati nelle ultime 24 ore. Martedì i contagiati erano 24.855

57

I decessi di ieri contro gli 80 di martedì per un totale da inizio pandemia di 176.009

lente, ossia la versione cinque di Omicron. Una decisione che sarà seguita a ruota dalla nostra Aifa, mettendo così a disposizione degli italiani un antidoto capace di offrire maggiore protezione non solo rispetto alle forme gravi di malattia, ma anche nei confronti del contagio. Una opportunità che potrebbe spingere i più a temporeggiare, visto che la versione aggiornata sulla oramai scomparsa Omicron 1 sembra solo di poco più efficace dei vecchi vaccini predisposti contro l'originario ceppo di Wuhan. E infatti negli Usa si è deciso di bruciare le tappe partendo subito con l'antidoto di Pfizer costruito per risponde-

re agli attacchi di Omicron 5. Ma secondo lo stesso coordinatore della risposta alla pandemia della Casa Bianca, Ashish Jha, «è ragionevole che chi ha avuto di recente la malattia vera e propria aspetti qualche mese prima di farlo». Sulla quantificazione dei tempi di attesa non c'è però chiarezza, in quanto le ultime varianti Omicron hanno evidenziato la capacità di infettare anche chi aveva fatto i booster precedenti. Tuttavia le ultime linee-guida dei Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie suggerivano di attendere tre mesi dopo l'eventuale infezione con il Sars-Cov2.

Vari studi hanno infatti evidenziato che distanziare le dosi dei vaccini di tre mesi aumenta la risposta immunitaria e quindi l'efficacia dei booster. Che è poi la scelta fatta anche dalla circolare approvata ieri su vaccini che rischiano però di vedere la luce già vecchi. Perché si sia deciso di partire lo stesso senza aspettare la versione ancora più aggiornata lo ha spiegato però il Ministro Speranza al vertice con i suoi colleghi Ue. «Si avvicina l'autunno e dobbiamo essere pronti ad affrontare il Covid-19 che rappresenta ancora una sfida. I vaccini sono una leva cruciale per proteggere i più fragili». Come dire che è meglio fare in fretta, prima che il virus rialzi la testa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA COSTA Il sottosegretario alla Salute: «Siamo vicini alla convivenza con il virus»

«A ottobre non è attesa alcuna ondata Via le mascherine sui mezzi pubblici»

L'INTERVISTA

Andrea Costa, sottosegretario alla Salute, a una nuova pesante ondata d'autunno non ci crede, «ma il governo saprebbe come intervenire» assicura. Con un virus che fa più contagi che ricoveri più che nuove restrizioni «dal primo ottobre si potrebbero togliere le mascherine su bus, metro e treni, oltre che consentire ai positivi asintomatici di tornare al lavoro con le Ffp2».

A parte la nuova campagna vaccinale c'è un piano del governo per fronteggiare una

eventuale ondata autunnale? «Iniziamo con dire che oggi non c'è alcun elemento obiettivo che faccia pensare a scenari apocalittici. Chi insiste nel fare previsioni fosche non fa il bene dei cittadini. Dobbiamo invece continuare ad avvicinarci all'obiettivo oramai prossimo della convivenza con il virus, dando meno importanza al numero dei contagi, concentrandoci invece su quello dei ricoveri, che sono in continua discesa. Dopo di che l'esperienza maturata in questi due anni consente al governo di intervenire se necessario». **Tornando alle restrizioni del passato?**

«Non credo perché ogni decisione è figlia dei suoi tempi e oggi abbiamo varianti più contagiose ma assai meno capaci di generare forme gravi di malattia, dalle quali sono tra l'altro protetti il 90% degli italiani vaccinati».

A scuola però si torna senza mascherine ma senza nemmeno impianti di areazione. Si poteva fare di più?

«I dati certificano che la ventilazione meccanica riduce di molto la diffusione del virus e su questo si può fare di più. Il governo ha stanziato risorse ma poche regioni le hanno utilizzate per meccanizzare il riciclo dell'aria. Ma si può ancora

recuperare il terreno perché parliamo di impianti di facile e rapida installazione».

Addio anche agli orari scaglionati d'ingresso nei luoghi di lavoro e in larga parte allo smartworking. Un azzardo?

«No perché stiamo passando da una fase pandemica a una endemica. Dico anzi che dovremo andare oltre, eliminando la quarantena per i positivi asintomatici, che potrebbero benissimo andare a lavoro indossando le mascherine Ffp2. Altrimenti una ripresa dei contagi pur senza una impennata dei ricoveri rischia di assestare un altro colpo alla nostra economia già alle prese con la crisi energetica».



ANDREA COSTA
SOTTOSEGRETARIO
ALLA SALUTE

«L'obiettivo resta garantire l'attività ordinaria negli ospedali. E così sta succedendo»

L'obbligo di Ffp2 su bus, metro e treni scade il 30 settembre. Verrà reiterato?

«È in corso una riflessione nel governo. Io sono tra quelli che crede si possano togliere. Vedremo quale sarà la sintesi».

Gli ospedali sono organizzati per fronteggiare una eventuale ripresa dei ricoveri?

«Lo hanno dimostrato nei mesi scorsi, quando i ricoveri sono aumentati pur senza mandare più in affanno gli ospedali. L'obiettivo era e resta quello di garantire l'attività ordinaria».

Tornando ai vaccini ha senso somministrare ora quelli aggiornati a Omicron 1 quando arriveranno quelli tarati sulla sottovariante 5?

«I dati dimostrano che anche i vaccini non aggiornati conferiscono una protezione alta dalle forme gravi di malattia. Poi è normale che la scienza lavori per migliorare l'offerta di antidoti. Ma intanto è bene proteggersi con quello che c'è e che impedisce di farci finire in ospedale». — P. RUS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA